

43° giorno di aggressione israeliana a Jenin

 infopal.it/43-giorno-di-aggressione-israeliana-a-jenin/

5 marzo 2025



Jenin. L'aggressione dell'occupazione israeliana alla città di Jenin e al suo campo è entrata nel suo 43° giorno consecutivo tra rinforzi militari accompagnati da un assedio soffocante, incursioni nelle case e l'espulsione dei loro residenti.

L'occupazione continua a inviare i suoi rinforzi militari nelle vicinanze del campo di Jenin e i suoi veicoli militari continuano a essere stazionati di fronte all'ospedale governativo di Jenin e i carri armati sono presenti nelle aree vicine al campo.

L'occupazione impedisce alle truppe della stampa locale e internazionale di entrare nel campo per monitorare la distruzione e la devastazione al suo interno e coprire le pratiche dell'occupazione contro i suoi cittadini.

Ieri, tre giovani sono stati uccisi nel governatorato di Jenin; Jihad Alawneh, 21 anni, è stato ucciso dopo essere stato colpito da proiettili letali alla coscia nel quartiere orientale della città di Jenin, mentre Ayser Al-Saadi è stato ucciso dopo che le forze israeliane hanno preso d'assalto l'edificio Al-Ghoul. Nel frattempo, Ahmed Mufid Al-Kilani è stato ucciso dopo che i soldati dell'occupazione gli hanno sparato vicino al checkpoint di Homesh, tra Jenin e Nablus.

Le forze di occupazione israeliane si sono ritirate dal quartiere orientale della città di Jenin dopo un'ampia distruzione delle infrastrutture, delle strade e delle linee elettriche.

Inoltre, le forze di occupazione hanno fatto saltare in aria un appartamento residenziale e costretto diversi residenti ad abbandonare le loro case.

I soldati dell'occupazione hanno anche arrestato diversi giovani del quartiere prima del loro ritiro, tra cui i fratelli Saber e Islam Al-Jarbou, che sono stati sfollati dal campo al quartiere orientale.

Il direttore del Dipartimento delle relazioni pubbliche del comune di Jenin, Bashir Matahen, ha detto a WAFA che l'occupazione ha deliberatamente distrutto tutti gli aspetti della vita nel campo di Jenin.

Ha aggiunto che le squadre del comune sono riuscite a entrare a una distanza di soli 10 metri dal campo e che questa distanza ha rivelato una distruzione molto massiccia in ogni cosa nel campo.

Matahen ha confermato che l'occupazione ridisegna il campo attraverso le operazioni di coordinamento, allargando le strade e chiudendone alcune, e tutte le operazioni di demolizione e distruzione che si stanno svolgendo nei quartieri del campo mirano a porvi fine.

Per quanto riguarda le perdite, Matahen ha affermato che è difficile contare numeri precisi delle perdite dovute all'operazione in corso e alla presenza di soldati dell'occupazione che impediscono alle squadre di svolgere il loro lavoro, osservando che le stime indicano perdite nei servizi di base, strade e infrastrutture stimate in milioni.

Finora, l'occupazione ha sfollato circa 20.000 residenti del campo di Jenin che sono distribuiti in circa 39 città e autorità locali.

L'occupazione sta lavorando per cambiare le caratteristiche del campo attraverso una distruzione sistematica che ha interessato completamente 120 case e decine di case parzialmente.

Mentre l'occupazione ha condotto 336 incursioni, perquisizioni e indagini sul campo, e i droni hanno lanciato circa 15 operazioni di bombardamento.

L'occupazione chiude tutti gli ingressi al campo di Jenin con cumuli di terra.

Finora, l'aggressione senza precedenti alla città e all'accampamento di Jenin ha causato 30 martiri nel governatorato di Jenin, oltre a decine di feriti e allo sfollamento di migliaia di cittadini dalle loro case nell'accampamento e in diversi quartieri della città.

(Fonti: Wafa, Quds News, telegram).

Le forze israeliane uccidono un palestinese durante un attacco a Jenin mentre l'ONU è "allarmata" dall'assalto in Cisgiordania

infopal.it/le-forze-israeliane-uccidono-un-palestinese-durante-un-attacco-a-jenin-mentre-lonu-e-allarmata-dallassalto-in-cisgiordania/

4 marzo 2025



Cisgiordania. Le forze israeliane uccidono un palestinese durante un attacco su Jenin, mentre il regime di Tel Aviv prosegue con un assalto su larga scala contro la Cisgiordania occupata.

Martedì le forze israeliane hanno consegnato alla Mezzaluna Rossa Palestinese il corpo di un palestinese che avevano ucciso a colpi di arma da fuoco nel quartiere orientale di Jenin, ha riferito *Al Jazeera* in un rapporto, senza fornire ulteriori dettagli.

In precedenza, veicoli blindati militari israeliani avevano preso d'assalto Jenin nell'ambito dell'attuale massiccia aggressione sulla città.



Il campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale, sta subendo il peso maggiore dell'operazione di pulizia etnica coloniale in corso da parte dell'entità occupante.

Le forze israeliane hanno ferito almeno altri quattro palestinesi nei pressi di Nablus, tra cui un tredicenne colpito al petto da proiettili letali.

Giunto al suo 43° giorno, l'attacco su larga scala delle forze del regime occupante ha causato la morte di almeno 28 palestinesi a Jenin e nel suo campo profughi.

L'aggressione in corso ha inoltre portato allo sfollamento forzato dei residenti e alla distruzione diffusa di infrastrutture e abitazioni, con circa 120 case completamente distrutte e decine di altre parzialmente danneggiate.

Lunedì, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk ha lanciato l'allarme sull'aggressione militare di Tel Aviv nella Cisgiordania occupata.

“In Cisgiordania, sono allarmato dall'uso di armi e tattiche militari, tra cui carri armati e attacchi aerei, contro i palestinesi; la distruzione e lo svuotamento dei campi profughi; l'espansione degli insediamenti illegali; le severe restrizioni alla circolazione; e lo sfollamento di decine di migliaia di persone”, ha affermato la sessione del Consiglio per i diritti umani a Ginevra, in Svizzera.

Türk ha anche sottolineato che “le azioni unilaterali e le minacce di annessione di Israele in Cisgiordania, in violazione del diritto internazionale, devono cessare”.

Nel frattempo, la Commissione per la resistenza al muro e agli insediamenti, un organismo governativo palestinese dedicato a contrastare l'espansione degli insediamenti israeliani e la costruzione del cosiddetto muro di separazione nei Territori palestinesi occupati, ha affermato in un nuovo rapporto che, a febbraio, le forze armate e i coloni israeliani hanno effettuato 1.705 attacchi.

Muayyed Shaaban, capo della commissione, ha affermato che le forze israeliane hanno condotto 1.475 di questi attacchi, mentre i coloni ne hanno effettuati 230, secondo quanto ha riportato l'agenzia di stampa ufficiale palestinese *Wafa*.

Ha aggiunto che la maggior parte di questi attacchi si è concentrata a **Nablu**, dove ne sono stati registrati **300**, seguita da **al-Khalil/Hebron** con **267** e **Ramallah** con **263**.

Secondo il rapporto, a febbraio le forze israeliane hanno effettuato anche 79 operazioni di demolizione contro i palestinesi, colpendo 156 strutture, tra cui 109 case abitate.

(Fonti: PressTV, Quds News).